



Eliza Macadan – Inediti

## Descrizione

**Eliza Macadan**, nata nel 1967 a Judeşul Bacşu, nella regione moldava della Romania, è un'importante poetessa e traduttrice rumena. Poliglotta (la sua prima lingua non è stata nemmeno il rumeno ma il moldavo), Macadan ha vissuto per dieci anni in Italia e scrive molto nella nostra lingua, oltre che in rumeno e francese, e oltre a conoscere il russo e l'inglese. Ha pubblicato in Italia le raccolte di poesie *Frammenti di spazio austero* (Libroitaliano, Ragusa, 2001), *Paradiso riassunto* (Joker, Novi Ligure, 2012), *Il cane borghese* (La Vita Felice, Milano, 2013), *Anestesia delle nevi* (La Vita Felice, Milano, 2015), *Passi passati* (Joker, Novi Ligure, 2016), *Pioggia lontano* (Archinto, Milano, 2017), *Pianti piano* (Passigli, Firenze, 2019). Ha ottenuto in Francia il Premio Leon Gabriel Gros 2014 per *Au Nord de la Parole*. In Italia *Anestesia delle nevi* è stato finalista ai premi Camaione e Fabriano 2015. Molte delle sue poesie sono scritte e concepite in italiano e questo fa di Eliza Macadan un caso molto atipico di autrice italiana, anche perché, a differenza di altri autori che sono transitati da una lingua all'altra, la poetessa rumena non ha mai del tutto abbandonato la scrittura in altre lingue. E' da poco uscita per la casa editrice argentina Espacio Hudson Ediciones la traduzione di *Pianti piano* (Llantos Despacio, 2020) ed è in preparazione presso l'editore francese *La passe du vent* la sua raccolta dal titolo *Lettre de Bucarest*.

\*\*\*

mi guardi come  
sto invecchiando la mattina  
presto strizzo gli occhi  
come la bimba che ha visto la prima  
lampada accesa le stelle erano  
alte giganteschi pianeti dove passeggiavo  
con l'odore di fieno nella bocca  
aperta ora le stelle stanno appese  
ad un filo di Tua Volontà  
sono qui vicine scese sulle spalle  
della vita che sale a Gerusalemme

\*

una lacrima a forma di cuore  
suona il tuo arrivo scende  
in terra il trono con poteri pronti  
per fare una pace nuova  
I pianeti viaggiano come sassi sparsi  
attraverso l'universo disteso  
per festeggiare un'era che era il tuo  
sogno segreto di bambina  
si apre una calle nella valle  
passano i Tuoi passi ruscelli biblici  
cullano arche di carta pergamena  
in attesa di una specie nuova

\*

quest'inverno esaurito  
sfuma dalle narici dei lupi  
quest'inverno scivola  
dal tetto nella mia tazza bollente  
pesa sulle spalle delle Alpi una  
glaciazione annunciata negli  
altoparlanti appese ai lampioni  
le strade si aprono a  
quest'inverno così ultimo

## **Categoria**

1. Inediti
2. Poesia italiana

## **Data di creazione**

Aprile 29, 2021

## **Autore**

michele